

Il Partito democratico, nei prossimi difficili mesi, ha un obiettivo prioritario: stare vicino a lavoratori, imprese e famiglie e fare pressione sul governo del Paese e della Lombardia perché prendano coscienza della realtà, smettano la propaganda e risolvano i problemi.



Gruppo Consiliare Regione Lombardia

via Fabio Filzi, 29 - 20124 Milano

Tel. 02.67482261 - 02.67482308

Fax 02.67482842 - 02.67482845

e-mail: segreteria@pdregionelombardia.it

ufficiostampa@pdregionelombardia.it

www.pdregionelombardia.it

La verità sulla crisi in Italia e in Lombardia



Da mesi Governo e Regione dicono solo due cose: "La crisi non è poi così grave, il peggio è passato" e "stiamo facendo tutto il possibile".

Ecco i dati
GIUDICATE VOI

In Italia

- il **Pil** nel 2009 calerà del **5%**;
- il **debito pubblico** nel 2009 si avvia a quota **115%** e nel 2010 sarà il **120%** del Pil;
- l'**avanzo primario** (differenza tra entrate e uscite) dopo 18 anni virtuosi, rischia nel 2009 di tornare ad essere **negativo**;
- nel **2009** la **pressione fiscale** non solo non cala, ma aumenta fino al **43,4%** del Pil;
- l'**evasione fiscale**, anche incoraggiata dalla reiterata pratica dei condoni, ha ricominciato a crescere;
- da gennaio a giugno 2009 la **produzione industriale** è calata del **22%**;
- nell'ultimo semestre la **disoccupazione** è cresciuta dal **6,1%** al **7,9%**;
- i **disoccupati** sono quasi **2 milioni**. In pochi mesi sono aumentati di **400 mila** unità.

In Lombardia

- la **riduzione degli ordini** ha causato per le PMI lombarde una **caduta verticale media del fatturato di oltre il 30%** (fonte Apilombarda);
- numerose imprese denunciano ormai una cronica **crisi di liquidità**;
- negli ultimi sei mesi il **tasso di disoccupazione** è passato dal **3,2%** al **5,0%** e **225 mila** persone sono in cerca di occupazione, con un **incremento di 81 mila** unità;
- da gennaio a fine luglio 2009 sono stati **licenziati 31.161 lavoratori**;
- **nei primi 6 mesi del 2009** le ore di cassa integrazione si sono moltiplicate per **4,25** volte rispetto a quelle concesse **in tutto il 2008**;
- i lavoratori in **cassa integrazione** sono **250 mila**, di questi **50 mila** usufruiscono della cassa integrazione in deroga;
- i lavoratori **licenziati** o interessati da procedure di mobilità sono più di **50 mila**. Ad essi si sommano più di **10 mila precari** che hanno perso il lavoro senza alcuna sostanziale tutela.

A fronte di tutto questo, cosa hanno fatto in concreto Governo e Regione? GIUDICATE VOI

In Italia

Il Governo è l'unico dei grandi paesi che sta aspettando che "passi la notte". Ecco la tabella del FMI che certifica l'impatto (rispetto al Pil) delle misure attuate dai governi dei principali paesi per contrastare la crisi:

- Stati Uniti 5,9% • Cina 4,8% • Spagna 4,5% • Germania 3,4% • Canada 2,8% • Giappone 2,2% • Russia 1,8% • Regno Unito 1,7% • Francia 0,7 • **Italia 0,3%**.

Nell'ultimo anno il Governo ha:

- abolito l'ICI sulla prima casa a prescindere dal reddito, mettendo in seria difficoltà i comuni;
- dissipato 4 mld nella vicenda Alitalia;
- introdotto la farsa della Robin tax su Petrolieri e Banche senza ottenere alcun frutto, dovendo anzi andare presto in loro soccorso;
- defiscalizzato per sei mesi gli straordinari quando gli ordini e il lavoro hanno cominciato a calare;
- introdotto il grande bluff della carta acquisti (social card). Un'elemosina di Stato di 40 euro al mese, ad oggi utilizzata da un numero esiguo di cittadini per una spesa di 200 mln di euro. I lombardi che ne usufruiscono sono poco più di 35.000;
- varato il piano casa, finanziato con solo 200 mln. di euro, recuperati dall'ultima finanziaria di Prodi. Come riusciranno a farlo decollare, con 2 mila euro ad appartamento resta un mistero;
- imposto agli enti locali un patto di stabilità molto rigido, che impedisce anche ai comuni più virtuosi di fare investimenti utili per l'economia;
- abolito il mini sussidio del 20% del reddito 2008 che, al 30 giugno 2009 per i lavoratori parasubordinati (co.co.co. e co.co.pro.) hanno perso il lavoro (e che peraltro avevano ottenuto solo 1.800 soggetti sui 75.000 ipotizzati);
- Introdotte nello scorso novembre nuove regole che hanno escluse dal finanziamento per il credito di imposta su ricerca e sviluppo più di 20 mila piccole e medie imprese.

In Lombardia

Il 18 novembre 2008 il Gruppo regionale Pd ha proposto un Consiglio Regionale straordinario nel quale ha avanzato misure concrete necessarie ad affrontare la crisi economica e occupazionale.

La giunta Formigoni si è rifiutata di:

- innalzare il limite di esenzione dell'addizionale regionale Irpef;
- bloccare le tariffe dei servizi di competenza regionale a partire dalla sospensione degli aumenti dei canoni delle case popolari.

Sostegno al lavoro?

- le difficoltà finanziarie di numerose aziende genera ritardi nell'anticipo della cassa integrazione ordinaria e straordinaria che riguarda ormai 200 mila lavoratori;
- i 50 mila lavoratori delle piccole imprese o dei settori che usufruiscono della cassa integrazione in deroga, hanno ricevuto lo stipendio solo fino ad aprile; sono troppo lente sia le procedure burocratiche che i tempi di erogazione delle risorse da parte del Governo;
- sono solo poco più di 10 mila le doti formazione e lavoro assegnate con un'indennità insufficiente a disoccupati, inoccupati e lavoratori precari che hanno perso il lavoro.

Sostegno alle imprese?

- Nel 2008 la giunta regionale aveva presentato con grande enfasi un pacchetto di misure urgenti per 351 mln di euro, di cui buona parte finanziamenti europei, che avrebbero dovuto mobilitare 3 mld di euro. Molte di queste tredici misure, tra cui ricordiamo: Confiducia, Made in Lombardy, Fondo artigiano, i FRIM e Jeremie, non sono ancora attivate. A fine luglio 2009 erano stati erogati meno di 70 mln di euro.

Sostegno alle Famiglie?

- Buoni famiglia da 1.500 euro sono stati assegnati a 15 mila famiglie con criteri molto limitativi: indicatore situazione reddituale inferiore a 10 mila euro e almeno tre figli minorenni di cui uno tra 0 e 6 anni. Lo stanziamento complessivo è di 22,5 mln di euro. Una cifra inadeguata rispetto alle reali necessità.

Sostegno ai mutui e agli affitti?

- Erano stati stanziati 5 mln di euro per aiutare le famiglie in difficoltà con il pagamento dei mutui. Queste risorse non sono mai state utilizzate;
- il Fondo Sostegno Affitti ha ad oggi un plafond di 56 mln di euro per tutta la Lombardia, compresi i 5 mln destinati ad assicurare a chi ha fatto domanda e ha perso il lavoro, un contributo fino a 1.500 euro. Una cifra complessiva che copre meno di un terzo del fabbisogno.



La crisi si affronta solo con proposte concrete, perché concreto è il disagio e la sofferenza che i cittadini stanno vivendo

Le nostre proposte:

Per il sostegno al reddito delle famiglie:

- Innalzare il limite di esenzione dell'addizionale Irpef a 30 mila euro.
- Raddoppiare il Fondo Sostegno Affitti da 56 a 112 mln. per far fronte almeno ai due terzi del fabbisogno attuale.
- Finanziare il Fondo per la non autosufficienza istituito con la legge 3 del 2008, per aiutare le famiglie che devono pagare le rette delle case di riposo o le assistenti familiari (badanti).
- Rafforzare le misure a favore dei servizi ai minori, a partire dai nidi e dalle scuole materne.
- Riordinare, semplificando, le misure di welfare e allineare i criteri di accesso ai diversi strumenti per distribuire in modo equo le risorse sui redditi medio bassi.

Per il lavoro:

- Istituire un sussidio unico di disoccupazione di 700 euro mensili per tutti coloro che perdono il lavoro e sono privi dei tradizionali ammortizzatori sociali.
- Semplificare ed accelerare le procedure di erogazione della cassa integrazione.
- Potenziare le funzioni dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro per conseguire maggiore tempestività ed efficacia nell'utilizzo delle risorse per l'orientamento, la formazione e le politiche attive del lavoro.

Per le imprese:

- Rendere più accessibili e veloci sia l'apertura di nuovi crediti, che le misure di congelamento delle rate di mutui e leasing;
- semplificare e rendere più accessibili e trasparenti le procedure dei bandi, accelerare i tempi di erogazione delle risorse;
- concentrare le risorse nelle misure che sostengono le imprese che investono in ricerca, innovazione tecnologica dei processi e dei prodotti, nella valorizzazione del capitale umano, nella green e white economy;
- accelerare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle PMI, anche attraverso un rapporto convenzionale degli Enti locali con Finlombarda che permetta di anticipare i pagamenti;
- rivedere il patto di stabilità per consentire agli Enti locali virtuosi di fare gli investimenti necessari, mettendo così in moto anche l'economia.